mente dalla crisi che investe questo territorio". Questo il commento della Cgil nelle parole del segretario confederale Elena Lattuada e del segretario nazionale della Fiom, Rosario Rappa. *"Non ha avuto gli esiti sperati l'incontro svoltosi nei pressi di Carbonia, sulla complessiva vertenza del Sulcis"*, ha rincarato la dose Paolo Carcassi, segretario confederale Uil, aggiungendo che "*è pur vero che per l'intero territorio, sono stati annunciati investimenti per oltre 400 milioni, ma non è chiaro se queste risorse sono reali né, eventualmente, dove saranno appostate"*.

Energit, a un passo dall'accordo

Alpiq e la siciliana Onda Energia sono a un passo dall'accordo per la cessione di Energit *(v. Staffetta 8/11)*, resta solo da sciogliere il nodo della mancanza di garanzie finanziarie da parte dell'acquirente. Questa possibilità è il risultato dell'incontro di lunedì pomeriggio tra l'assessore regionale all'Industria Alessandra Zedda, la sua collega alle Politiche del Lavoro della Provincia di Cagliari, Lorena Cordeddu, sindacati e Rsu della Energit. La vendita – secondo quanto detto dall'esponente della Giunta regionale – potrebbe essere conclusa entro la fine della settimana. Intanto, i lavoratori di Energit e le rappresentanze sindacali hanno chiesto che si tenga comunque l'incontro previsto domani a Roma al ministero dello Sviluppo economico *(v. Staffetta 9/11)*.

Ilva, audizione di Ferrante al Senato

"Presenteremo nei prossimi giorni istanza di dissequestro, per avere la piena disponibilità degli impianti appena concluso l'iter al ministero dell'Ambiente". Lo ha detto martedì il presidente dell'Ilva, Bruno Ferrante, in un'audizione in commissione Lavoro al Senato, sottolineando che *"il quadro occupazionale è destinato a mutare in maniera drammatica se si darà seguito alle decisioni dei custodi, non avendo l'azienda disponibilità giuridica dei beni"*, perché *"chiudendo gli altiforni avremo una ricaduta che non riguarderà solo Taranto, ma anche altri stabilimenti del gruppo Riva e della stessa Ilva, che lavorano sulla base del prodotto a caldo da Taranto"*. Sempre martedì Ferrante, intervenendo a Prima di Tutto su *Rai Radio 1*, ha dichiarato che *"è difficile presentare un piano industriale esatto con conseguente previsione finanziaria, lo possiamo fare solo avendo la piena disponibilità degli impianti, senza accesso a aree a caldo è impossibile fare qualsiasi previsioni. Se noi avessimo bisogno di prestiti per chiedere finanziamento per i lavori da fare, non credo ci sarebbero istituti di credito disposti a dare fiducia a una società con gli impianti sotto sequestro"*. *"L'Aia* - ha aggiunto - *prevede interventi strutturali che richiedono interventi molto superiori ai 400 mln del piano di ristrutturazione, parliamo di miliardi: il nostro piano di risanamento era di urgenza, nulla di strutturale. Gli interventi richiesti ora prevedono il rifacimento di due altiforni e il progetto di copertura dei parchi minerari: un'estensione grandissima, quasi 70 ha"*.

Maltempo, morti tre impiegati dell'Enel

Tre dipendenti dell'Enel impiegati presso la centrale geotermica di Larderello, sono rimasti vittime lunedì sera del crollo del ponte San Donato sul fiume Albegna, in provincia di Grosseto, mentre stavano tornando a casa da una riunione di lavoro a Roma. La vettura sulla quale viaggiavano è stata travolta dalle acque del fiume e Paolo Bardelloni, Antonella Vanni e Maurizio Stella sono morti intrappolati nell'autovettura.

Il Cda di Enel, riunito a Roma per l'approvazione dei risultati dei primi nove mesi del 2012 sotto la presidenza di Paolo Colombo, ha espresso il più profondo cordoglio a nome di tutta l'azienda per la scomparsa dei tre colleghi nel fatale incidente. *"Sono profondamente colpito da questa tremenda notizia. Tutta Enel è vicina alle famiglie dei colleghi morti tragicamente nella serata di ieri e ne condivide il profondo dolore"*, ha detto l'amministratore delegato Fulvio Conti.

Cali carburanti, il caso del gasolio

Secondo gli avvocati **Bonaventura Sorrentino** ed **Emanuela Pasca**, la precisazione dell'esperto del settore, pubblicata sulla *Staffetta* del 13 novembre, circa l'ambito di applicazione del DM 55/2000, laddove asserisce che le regole sui cali dei carburanti trovano applicazione indistintamente per tutti i prodotti energetici, a prescindere se sia stato o meno assolto il debito di imposta, non va riferita alla fattispecie oggetto del quesito del 18 ottobre u.s., proposto nella rubrica "l'esperto risponde". Oggetto che, come riportato chiaramente nel testo dello stesso, *"riguardava la determinazione dei cali rilevanti anche ai fini della regolare tenuta dei registri di carico e scarico per un deposito commerciale di gasolio, che, non essendo stato precisato nella domanda se trattasi di prodotto agricolo e/o di prodotto denaturato e/o destinato a particolari usi, si è ritenuto di considerarlo comune gasolio per autotrazione"*. "*In merito,* rilevano Sorrentino e Pasca, *abbiamo chiarito che si rende applicabile l'articolo 50, comma 2, così come confermato dalla circolare 86/2000, e non le disposizioni contenute nel DM 55/2000"*. Sostanzialmente, infatti, *"dal combinato disposto del DM 55/2000 e dell'art. 50,comma 2, alla luce di quanto chiarito dalla circolare 86/2000 ("…nulla è innovato per quanto concerne la procedura per la determinazione dei cali ammissibili … presso i depositi commerciali di gasolio, che resta quella prevista dall'art. 50, comma 2, del testo unico accise …"), si desume che il DM citato non può applicarsi ai depositi commerciali di gasolio (ossia i depositi che detengono e commercializzano gasolio per il quale è già stato assolto il debito di imposta) ai fini della determinazione dei cali rilevanti anche per la regolare tenuta dei registri di carico e scarico"*. *"A contrariis,* aggiungono, *il DM citato troverà applicazione nel caso in cui si tratti di depositi diversi dai commerciali che, dunque, possono detenere, nel caso di depositi fiscali, gasolio per il quale non è stato assolto il debito di imposta"*.

Dal Governo 7 milioni alla Basilicata per l'alluvione del 2011

Il Governo ha trasferito alla Regione Basilicata 7 milioni di euro per finanziare interventi urgenti di protezione civile consistenti nella messa in sicurezza degli argini dei fiumi Bradano, Basento, Sinni e Ofanto per far fronte ai danni causati dagli eventi alluvionali che hanno colpito la Regione nel febbraio-marzo 2011; ne è giunta comunicazione il 12 novembre al Presidente della Regione e Commissario delegato Vito De Filippo tramite una nota del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli. Le risorse pervengono in attuazione di quanto previsto con il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, e si aggiungono ai fondi regionali destinati agli interventi di cui sopra, per un totale di 14,5 milioni di euro.

Enel, 9 mesi in calo ma conferma obiettivi 2012

Enel chiude i primi 9 mesi del 2012 con ricavi in aumento del 7,7% a 61.899 milioni di euro, un calo dell'Ebitda del 3,9% (12.761 mln) che si riduce a un -0,8% al netto di proventi straordinari per 435 mln realizzati nell'analogo periodo del 2011, un utile netto in contrazione del 18,8% a 2.627 mln e un indebitamento in crescita del 4,1% a 46.456 mln, su cui hanno pesato il pagamento dei dividendi, la tassazione (inclusa la Robin Tax) e gli oneri finanziari legati al debito. E' quanto si legge nella nota diffusa dal Gruppo.

Fulvio Conti, a.d. e d.g. di Enel, ha così commentato: "I primi nove mesi dell'anno in corso sono stati caratterizzati